



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo alla variante al progetto di coltivazione della cava Biagi, Comune di Massa. Proponente: Ditta Sermattei s.r.l. – Nota per conferenza dei servizi del 20 maggio 2026.

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1614 del 15 aprile 2026 (ns. prot. n. 4003 del 15 aprile 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 20 maggio 2026;

Evidenziato che, dalla lettura della Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 16 del 4 settembre 2018 - intestata alla ditta Sermattei srl - relativa al *"Piano di coltivazione della cava "Padulello Biagi" – Intervento relativo alla cava Biagi"*, risulta che questa Autorità di Bacino non è stata coinvolta nel procedimento autorizzativo che ha portato al rilascio della PCA medesima;

Vista la documentazione resa disponibile sul sito https://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm, relativa alla cava Biagi M82, e in particolare lo "Studio di Impatto Ambientale" (SIA) e il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" (PMA);

Si prende atto, dalla lettura dello studio di impatto ambientale, che l'intervento di variante è relativo *"allo spostamento, al fine di un razionale sfruttamento della risorsa minerale, dell'escavazione autorizzata in aumento di 914.46 mc, in galleria, con rinuncia (compensazione) di pari volume 914.46 mc, sempre in galleria, nell'ambito dell'attività di coltivazione di Cava Biagi M82" (cfr. pag. 4 dello SIA).*

Inoltre, all'interno del succitato SIA viene riportato che:

- *"Trattandosi di lavorazioni in sotterraneo non è previsto che venga apportata alcuna modifica al reticolo idrografico superficiale e che vengano poste in essere le misure di salvaguardia nei confronti dei corpi idrici profondi."*
- *"La zona alimenta la sorgente di Renara dal punto di vista idrografico (estratti cartografici pagine 52 e 53) mentre dal punto di vista idrogeologico appare probabile la connessione con le sorgenti del Frigido come si può osservare dalla cartografia a pagina seguente prendendo a riferimento la cavità n°705."*
- *"Nel caso in esame la cava ricade nel bacino sotteso da diversi impluvi che vanno poi ad unirsi nel Fosso di Resceto; la nomenclatura è applicata per solo alcuni di loro dato che spesso hanno regime occasionale in relazione alle piogge che occorrono sulle Alpi Apuane. Dal punto di vista geomorfologico si segnalano inoltre delle cavità carsiche già censite (posizionate a NW del sito di cava e a Sud)."*
- *"Come emerge dalla Relazione geologica "Relazione geologico strutturale" "La giacitura delle "fratture" di monte, osservate a seguito di eventi meteo copiosi, ravvisa una limitata attività di percolazione, "a goccia non costante", nelle "fasce finimentose", marginalmente interessate dalla direttrice della galleria in progetto";*

Verificato che il SIA non prende in esame correttamente tutti gli strumenti di pianificazione di questo Ente;

Si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino distrettuali vigenti per l'area di interesse ad oggi sono:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

Al fine di agevolarne la lettura e per la rapida individuazione delle pericolosità e dei condizionamenti relativi all'area in esame, è a disposizione una web app sul sito web istituzionale dell'Autorità alla pagina: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305 (sezione "Mappe a scala Distrettuale", riquadro "Raccolta dei Piani di bacino"). Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile individuare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali, costantemente aggiornate, gli indirizzi per la pianificazione e gli articoli normativi applicabili all'area in esame.

In linea generale, sulle attività di cava, si premette quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

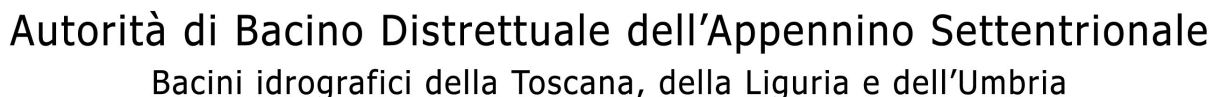
Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di cava e relativamente ai Piani di bacino distrettuali, si segnala quanto segue.

Con riferimento al **PGA**:

- L'area in disponibilità della cava interessa il bacino del corpo idrico superficiale "Torrente di Renara", classificato in stato ecologico e stato chimico buono, con l'obiettivo del mantenimento dello stato "buono";
- Il "Torrente di Renara" presenta, tra le altre, la pressione "1.7 - Point - Mine waters" ovvero evidenziazione di fenomeni di contaminazione dei suoli e delle acque superficiali dovuti ad attività minerarie sul bacino



- L'area è interessata dalla presenza del Corpo Idrico sotterraneo "Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato in stato quantitativo Buono e stato chimico Buono, con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è stato individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".

Con riferimento al **PGRA**, l'area ricade in pericolosità molto elevata per fenomeni di flash flood, disciplinata dall'art. 19 della disciplina di Piano, pericolosità che dovrà essere tenuta in considerazione per la gestione delle attività di cava e della sicurezza degli operatori.

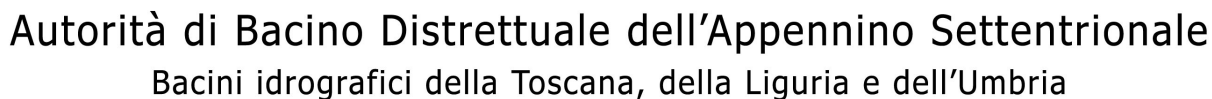
Rispetto al progetto in esame per la cava Biagi M82, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, si segnala la necessità che la valutazione sia integrata per verificare che la variante proposta non comporti effetti ambientali peggiori rispetto a quelli derivanti dalla attuale autorizzazione; in particolare si ritiene importante approfondire quanto segue:

- Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee (in considerazione anche di quanto riportato ovvero della dichiarata attività di percolazione, “a goccia non costante”, nelle “fasce finimentose”, marginalmente interessate dalla direttrice della galleria in progetto) derivabili dall’attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.
- Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti.

Si richiede inoltre l'individuazione del perimetro dell'area di progetto e del perimetro dell'area già autorizzata all'escavazione (con autorizzazione vigente) in formato shapefile.

Si anticipa che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale sarà oggetto di verifica e di eventuale nuova classificazione delle pericolosità da frana (anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale).



Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento al Geom. Paolo Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it). Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig/nds
(pratica n. 1905)